

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BNIS01200C

"DON PEPPINO DIANA" MORCONE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
BNPS01202X	
2 A	Medio Alto
BNRH01201L	
2 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BNIS01200C	0.0	1.3	1.0	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	135,00	0,00
- Benchmark*		
BENEVENTO	4.106,00	31,00
CAMPANIA	78.803,00	779,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	172,00	2,00
- Benchmark*		
BENEVENTO	3.460,00	130,00
CAMPANIA	68.835,00	1.937,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	100,00	0,00
- Benchmark*		
BENEVENTO	4.006,00	81,00
CAMPANIA	95.980,00	2.050,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BNIS01200C	liceo scientifico	0,0	14,3	7,1	50,0	14,3	14,3
- Benchmark*							
BENEVENTO		4,6	16,3	26,3	29,9	15,4	7,5
CAMPANIA		3,9	14,7	27,0	30,5	16,5	7,4
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BNIS01200C	istituto professionale	68,6	25,7	5,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
BENEVENTO		55,1	32,0	9,6	3,0	0,3	0,0
CAMPANIA		53,8	32,9	10,5	2,4	0,3	0,0
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BNIS01200C	istituto tecnico	31,2	25,0	6,2	25,0	6,2	6,2
- Benchmark*							
BENEVENTO		29,8	40,1	20,6	7,5	1,7	0,3
CAMPANIA		34,3	37,2	19,7	7,0	1,5	0,3
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BNIS01200C	58,11	6,90
- Benchmark*		
BENEVENTO	4.922,39	18,13
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone insiste su di un territorio interno della provincia sannita (l'Alto Tammaro) e accoglie circa 350 studenti in possesso di differenti prerequisiti culturali disseminati tra tre indirizzi (Liceo Scientifico, ITE e IPSAR) su altrettanti comuni (Morcone, Circello e Colle Sannita).</p> <p>L'incidenza degli studenti stranieri è pressochè nulla anche se in aumento rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Il contesto piccolo e sostanzialmente sano dell'istituzione scolastica nei suoi valori di riferimento favorisce la praticabilità di una politica scolastica inclusiva che, valorizzando le potenzialità di ognuno, potrebbe assicurare, fatte salve le variabili di contesto, a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli essenziali di competenza.</p>	<p>I vincoli sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grande variabilità interna degli studenti iscritti ai diversi ordini di scuola in termini di competenze in ingresso (la distribuzione degli alunni iscritti al primo anno con un voto di licenza media pari a 6 passa dallo 0% del liceo scientifico al 68,6% del professionale con un valore intermedio del 31,2% dell'Istituto Tecnico) - scarsa motivazione all'apprendimento degli studenti - alta percentuale di assenze degli alunni determinata spesso dalla condizione di studenti lavoratori con riferimento soprattutto al contesto dell'indirizzo professionale - alto turn-over dei docenti anche a causa della collocazione geografica dell'istituzione scolastica - instabilità dell'istituzione scolastica che, in presenza della progressiva desertificazione del territorio su cui insiste e in assenza di un piano di dimensionamento della rete scolastica, a far data dall'anno 2017/2018 è stata dichiarata sottodimensionata perdendo di fatto l'autonomia (si prevede una reggenza).

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Situato al confine con il Molise, nel cuore del territorio degli antichi Sanniti, il Tammaro- Fortore è caratterizzato da un patrimonio ambientale di notevole pregio ed interesse. I Centri Storici dei Comuni appartenenti a tale territorio, tutti di epoca medievale, unitamente ai numerosi borghi rurali, rappresentano una struttura antropica ricca e ben articolata che sarebbe meritevole di attenzione e di cura.</p> <p>Dal punto di vista socio-economico, il Territorio ha una vocazione prevalentemente agricola con la presenza di numerose aziende casearie ed agro-alimentari a conduzione familiare che, insieme alle poche agenzie culturali presenti sono interlocutori attivi dell'istituzione scolastica.</p>	<p>Il territorio, impervio e a tratti duro, è custode geloso di tradizioni antiche e vitali soffocate da limiti oggettivi quali l'inesistenza di un piano integrato di trasporto, il forte calo demografico, l'attrattiva esercitata sulla comunità sociale dai vicini capoluoghi di provincia (Benevento e Campobasso), la carenza di sbocchi professionali.</p> <p>I tre comuni di riferimento cooperano con l'istituzione scolastica solo in modo estemporaneo e senza nessuna integrazione degli interventi.</p> <p>La provincia provvede con difficoltà solo alla manutenzione degli edifici e alla erogazione dei servizi essenziali al funzionamento scolastico quali energia elettrica, riscaldamento, linee telefoniche.</p> <p>Non c'è consapevolezza delle potenzialità legate alla promozione delle qualità dell'ecosistema quale occasione di sviluppo economico-occupazionale e, di conseguenza, non viene riconosciuto alla scuola il ruolo fondamentale che la stessa potrebbe rivestire facendosi interprete dei bisogni formativi dei giovani nella prospettiva di consentire loro una piena realizzazione professionale e occupazionale nel territorio di appartenenza.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BNIS01200C - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	37,5	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	50,52	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	29,4	45,2	43,4
	Due sedi	17,6	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	35,3	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	17,6	4,5	5,5
Situazione della scuola: BNIS01200C	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	52,9	32,4	30,6
	Una palestra per sede	29,4	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	11,8	26,6	28,9
Situazione della scuola: BNIS01200C		Nessuna palestra		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BNIS01200C - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2	5,37	6,05	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BNIS01200C - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	64,7	63,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BNIS01200C - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,6	71,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BNIS01200C - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,58	13,19	11,81	13,79
Numero di Tablet	5,19	1,6	1,8	1,85
Numero di Lim	1,3	4,5	3,72	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BNIS01200C - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,7	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	18,8	14,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	12,5	16,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	31,3	28,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	25	19,8	15,5
	5500 volumi e oltre	12,5	20,9	50,9
Situazione della scuola: BNIS01200C		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica è dotata di edifici scolastici ampi e luminosi che la ridotta popolazione scolastica esistente non riesce a riempire.</p> <p>Qualche struttura è dotata di laboratori multimediali e/o ad indirizzo professionale.</p> <p>Le fonti di finanziamento esistenti provengono per lo più dallo Stato, e solo in forma residuale dall'Unione europea e dalle famiglie attraverso il versamento di contributi volontari.</p> <p>Più attive risultano essere le associazioni culturali presenti sul territorio che, spesso, offrono la loro collaborazione a titolo del tutto gratuito.</p>	<p>Le sedi, a causa dell'inesistenza di linee di trasporto pubblico, sono difficilmente raggiungibili se non con mezzi privati. Ciò riduce di anno in anno la popolazione scolastica già ridotta per effetto della desertificazione dei territori interni.</p> <p>Su alcuni di tali territori non esiste copertura di rete e, pertanto, i laboratori esistenti risultano sotto utilizzati.</p> <p>Solo poche classi sono dotate di LIM e gli studenti non sono dotati di tablet.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono scarse giacché la scuola si sostiene soprattutto ad opera dei contributi che le famiglie versano all'atto dell'iscrizione. Non essendo però detto contributo esigibile dalla scuola, viene versato solo da una percentuale non alta di famiglie anche a causa del livello medio-basso delle stesse e della crisi economica che il Paese sta vivendo e che rischia di soffocare le aziende di piccole dimensioni come quelle esistenti sul territorio di appartenenza dell'istituzione scolastica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BNIS01200C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BNIS01200C	49	80,3	12	19,7	100,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	4.524	91,2	438	8,8	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BNIS01200C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BNIS01200C	-	0,0	9	18,4	17	34,7	23	46,9	100,0
- Benchmark*									
BENEVENTO	66	1,5	703	15,5	1.640	36,3	2.115	46,8	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BNIS01200C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BNIS01200C	14	33,3	11	26,2	8	19,0	9	21,4
- Benchmark*								
BENEVENTO	905	23,1	1.518	38,7	670	17,1	826	21,1
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BENEVENTO	49	92,4	1	1,9	3	5,7	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	100	91,6	67,9
Situazione della scuola: BNIS01200C	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	29,4	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	47,1	23,7	22,4
	Più di 5 anni	11,8	30,8	28,6
Situazione della scuola: BNIS01200C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La posizione geografica dell'istituzione scolastica (che insiste su di un territorio montano) e la distanza dal centro urbano sottopongono la scuola ad un continuo turn over dei docenti e anche del personale ATA profilo collaboratore scolastico. Tuttavia i docenti stabili perché residenti sul posto o in zone limitrofe, si spendono molto per mantenere alta la qualità della scuola curandone le caratteristiche specifiche.</p> <p>Prima dell'attuale dirigente, assegnato alla scuola a far data dal 1° settembre 2014, l'istituzione è stata diretta per sei anni dalla stessa persona la cui continuità di servizio ha permesso di consolidare il modello organizzativo e didattico. Pertanto, nonostante la precarietà del personale, la scuola si caratterizza per un clima interno aperto e accogliente che da un lato fa sentire immediatamente integrati i nuovi arrivati e dall'altro è pronto a carpire da questi ultimi le possibilità di innovazione che gli stessi offrono. Testimonianza di ciò è l'adesione al modello "Senza Zaino - Per una scuola comunità" del Liceo scientifico di Morone, il primo istituto di istruzione secondaria di secondo grado ad aderire in campo nazionale.</p>	<p>La differente formazione di base dei docenti assegnati ai vari indirizzi di cui è composta l'istituzione scolastica, la precarietà degli stessi e il loro continuo turn over rallenta il processo di costruzione di un percorso unitario che, pur tenendo necessariamente conto delle specificità esistenti, orienti i processi didattici verso l'acquisizione di competenze solide per tutti gli alunni.</p> <p>L'alfabetizzazione informatica è poco diffusa e continua ad essere esercitata in modo esclusivamente strumentale giacché non sostenuta da modalità di pensiero creativo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BNIS01200C	92,9	79,3	90,3	78,8	80,0	97,0	100,0	96,3
- Benchmark*								
BENEVENTO	75,8	85,8	83,7	82,5	74,6	88,0	82,7	78,3
CAMPANIA	63,9	75,0	78,8	81,0	66,6	77,3	78,2	78,7
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BNIS01200C	100,0	76,5	91,9	100,0	100,0	92,3	93,8	100,0
- Benchmark*								
BENEVENTO	80,7	86,9	84,2	92,2	84,0	90,7	88,2	82,3
CAMPANIA	68,3	75,5	73,9	80,7	71,2	80,1	76,3	79,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BNIS01200C	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*								
BENEVENTO	89,7	90,1	91,5	88,8	94,3	97,5	97,3	97,8
CAMPANIA	91,1	93,3	91,9	93,9	92,1	93,3	93,2	95,0
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BNIS01200C	14,3	10,3	9,7	3,8	25,0	5,7	18,5	0,0
- Benchmark*								
BENEVENTO	25,2	28,9	14,3	12,7	19,3	18,4	15,9	14,0
CAMPANIA	22,2	26,9	23,0	21,8	20,2	24,7	19,6	19,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BNIS01200C	33,3	23,5	16,2	30,0	5,9	30,8	5,9	12,1
- Benchmark*								
BENEVENTO	18,4	20,7	19,2	22,3	20,0	21,1	17,8	15,2
CAMPANIA	24,1	27,6	26,7	26,5	21,4	25,8	25,0	23,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BNIS01200C	14,8	15,6	13,8	0,0	14,3	22,2	13,3	3,4
- Benchmark*								
BENEVENTO	13,4	18,1	15,9	11,1	13,9	13,6	14,6	11,2
CAMPANIA	20,0	19,7	20,5	17,9	17,0	18,7	18,5	15,1
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: BNIS01200C	0,0	29,2	33,3	8,3	29,2	0,0	23,7	39,5	10,5	18,4	7,9	0,0
- Benchmark*												
BENEVENTO	11,9	35,5	29,0	15,7	7,9	0,0	11,8	33,3	28,0	17,2	9,6	0,0
CAMPANIA	12,4	35,7	28,0	15,7	8,2	0,0	11,3	34,0	29,7	16,2	8,7	0,1
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BNIS01200C	23,1	23,1	23,1	30,8	0,0	0,0	0,0	25,0	45,0	20,0	10,0	0,0
- Benchmark*												
BENEVENTO	11,0	34,7	25,7	15,5	12,9	0,3	9,9	34,7	27,3	16,7	11,2	0,1
CAMPANIA	17,0	36,8	25,5	13,0	7,6	0,1	14,8	34,8	27,4	14,0	8,9	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: BNIS01200C	3,1	12,5	34,4	21,9	25,0	3,1	0,0	8,6	25,7	34,3	31,4	0,0
- Benchmark*												
BENEVENTO	2,2	16,7	29,1	24,4	24,6	3,0	2,3	14,5	22,6	24,2	31,9	4,6
CAMPANIA	5,8	22,4	27,8	20,6	21,5	1,9	5,1	20,5	27,2	20,9	23,2	3,0
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,5	0,1	0,0	0,6	0,0
CAMPANIA	1,0	0,7	0,5	1,2	0,6
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,4	0,4	0,5	0,5	0,8
CAMPANIA	1,2	0,8	0,6	0,5	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0
CAMPANIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
I indirizzi Professionali: BNIS01200C	2,9	0,0	2,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	3,8	1,5	1,6	0,6	0,2
CAMPANIA	8,5	2,8	1,6	0,7	0,5
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
I indirizzi Tecnici: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	3,1	1,5	1,9	0,6	0,4
CAMPANIA	8,6	2,8	2,2	0,9	2,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	2,1	0,1	0,4	0,1	0,1
CAMPANIA	6,0	2,5	2,2	1,3	1,8
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	2,2	0,4	0,4	0,2	0,2
CAMPANIA	6,8	2,3	1,5	1,3	0,5
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	2,6	0,7	1,3	0,4	0,5
CAMPANIA	7,4	3,3	2,4	1,7	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BNIS01200C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	1,6	0,9	0,9	0,1	0,1
CAMPANIA	4,9	2,9	2,7	1,5	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>1. Il dato generale dei non ammessi all'interno dei vari indirizzi dell'Istituto Superiore è decisamente inferiore alla media fatta registrare a Benevento, in Campania e in Italia</p> <p>2. Il tasso di studenti che abbandonano gli studi è praticamente uguale a 0</p> <p>3. Il tasso dei trasferimenti in uscita è generalmente inferiore alla media del capoluogo, a quella regionale e a quella nazionale.</p> <p>4. Il confronto tra i due anni scolastici presi in esame fa registrare un maggior numero di studenti sospesi al termine del biennio e ciò è in linea con gli indirizzi di politica scolastica che puntano a consolidare le competenze di base all'interno dell'obbligo scolastico per garantire agli studenti una maggiore possibilità di successo formativo nel triennio successivo.</p> <p>4. Il confronto della distribuzione degli studenti per fascia di voto tra i due anni scolastici indica una buona progressione per il professionale e una sostanziale stabilità per i licei scientifici.</p>	<p>1. Il dato dei non ammessi non è omogeneo all'interno dei vari indirizzi dell'Istituto Superiore e all'interno degli anni di corso. Il dato più alto si registra al professionale e al tecnico.</p> <p>2. L'istituto professionale fa registrare un tasso di abbandono al quarto anno</p> <p>3. La percentuale più alta di trasferimenti in uscita si registra al professionale al secondo e al quarto anno</p> <p>4. Il confronto della distribuzione degli studenti per fascia di voto tra i due anni scolastici indica una involuzione per il tecnico.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Seppure i dati in termini assoluti siano abbastanza positivi, l'analisi di dettaglio evidenzia qualche criticità in alcuni indirizzi e in alcuni anni di corso che richiedono una presa in carico del problema finalizzata quantomeno a garantire il successo formativo di tutti gli studenti al termine dell'obbligo scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNPS01202X - 2 A	1	3	4	2	3	1	2	2	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Campania	19,4	25,0	27,6	16,6	11,4	40,3	12,1	8,4	10,6	28,5
Sud	18,8	23,7	27,8	17,5	12,3	40,6	12,7	7,7	10,4	28,7
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNRH01201L - 2 A	2	3	2	1	1	3	1	2	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Campania	37,1	17,7	14,0	11,2	20,0	40,5	18,1	11,0	5,3	25,1
Sud	33,8	18,1	13,4	12,1	22,6	38,7	17,7	12,8	4,2	26,6
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non è in possesso di dati ufficiali aggiornati giacché gli alunni si sono sottratti alla somministrazione delle prove di valutazione esterna. Pur tuttavia i risultati fatti registrare dagli studenti nelle prove interne confermano che la disparità di risultato tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati è in regressione.	I risultati degli studenti alle prove interne confermano la disomogeneità esistente nei vari indirizzi. Le cause sono da ricercare certamente nella differenza di competenze in ingresso degli alunni e nella scarsa attendibilità della valutazione effettuata nella scuola secondaria di primo grado dove è praticamente inesistente il fermo didattico per cui gli studenti che si iscrivono agli istituti professionali sono, in massima parte, quelli dove il possesso delle competenze di base non è solido.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio complessivo riferito ai risultati dell'anno scolastico 2013/2014 è pari e/o di poco inferiore a quello nazionale e regionale ma i punteggi di alcuni indirizzi si discostano in positivo dalla media regionale e nazionale mentre l'alto tasso di cheating fatto registrare da una classe dell'indirizzo tecnico - economico ha penalizzato il risultato dell'intero istituto.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La popolazione scolastica è portatrice di solidi valori di cittadinanza che si concretizzano in una diffusa osservanza delle regole da parte degli alunni e in un diffuso spirito di solidarietà che alimenta il senso di appartenenza. Per l'assegnazione del voto di comportamento la scuola ha adottato criteri comuni che fanno riferimento al rispetto delle regole scolastiche e alla partecipazione alla vita della scuola. Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 la scuola, unico istituto superiore dell'intero territorio nazionale, ha aderito con la classe prima del Liceo scientifico di Morcone alla rete nazionale "Scuola senza zaino- Per una scuola comunità" che ispira la propria azione ai principi dell'accoglienza, dell'ospitalità e della responsabilità.	Il livello di cittadinanza espresso dagli studenti non è omogeneo. Risulta tendenzialmente più basso nei professionali e nel tecnico dove sporadicamente vengono registrati episodi passibili di sanzioni disciplinari secondo il regolamento vigente, mentre è alto nei licei. La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione del comportamento e attraverso la somministrazione di prove esperte introdotte esplicitamente nella progettazione didattica del corrente anno scolastico. Anche le competenze chiave quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi sono espressamente valutate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pone grande attenzione allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e punta esplicitamente su metodi didattici e su progetti che incoraggino la collaborazione tra pari, la responsabilità, il rispetto delle regole e l'autonomia di giudizio. Promuove continuamente la partecipazione degli studenti coinvolgendoli nelle scelte di politica scolastica e in quelle più propriamente metodologiche al fine di sollecitare il loro contributo ai processi di miglioramento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
BNIS01200C	53,4	44,7
BENEVENTO	41,5	44,4
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BNIS01200C	75,0	25,0	0,0	61,1	25,0	13,9	68,2	31,8	0,0	66,7	33,3	0,0
- Benchmark*												
BENEVENTO	80,5	16,1	3,4	45,5	38,3	16,2	60,2	26,1	13,7	67,8	22,9	9,3
CAMPANIA	72,9	21,5	5,6	50,3	31,0	18,7	57,1	23,2	19,7	62,2	23,0	14,8
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BNIS01200C	75,0	25,0	0,0	63,9	16,7	19,4	62,1	28,8	9,1	83,3	0,0	16,7
- Benchmark*												
BENEVENTO	72,9	16,9	10,2	42,5	22,5	35,0	52,7	20,0	27,3	63,4	15,1	21,5
CAMPANIA	65,9	15,8	18,3	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4	56,2	16,9	26,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	BNIS01200C	Regione	Italia
2011	13,0	10,3	17,7
2012	11,5	9,3	15,1
2013	9,1	9,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BNIS01200C	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	35,7	24,8	10,7
	Tempo determinato	28,6	34,4	31,3
	Apprendistato	0,0	10,2	7,5
	Collaborazione	35,7	15,9	27,6
	Tirocinio	0,0	11,0	16,5
	Altro	0,0	3,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	16,7	24,5	10,0
	Tempo determinato	58,3	41,7	37,0
	Apprendistato	0,0	8,4	6,0
	Collaborazione	25,0	15,7	27,0
	Tirocinio	0,0	5,3	11,6
2013	Altro	0,0	4,5	8,4
	Tempo indeterminato	11,1	24,6	9,6
	Tempo determinato	55,6	39,5	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	22,2	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	11,1	5,9	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	BNIS01200C	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,8	5,1
	Industria	28,6	18,2	20,7
	Servizi	71,4	79,0	74,2
2012	Agricoltura	8,3	3,5	6,5
	Industria	33,3	18,6	20,8
	Servizi	58,3	78,0	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,1	6,2
	Industria	33,3	18,7	22,3
	Servizi	66,7	78,2	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BNIS01200C	Regione	Italia
2011	Alta	14,3	9,4	11,6
	Media	78,6	63,0	60,7
	Bassa	7,1	27,6	27,7
2012	Alta	16,7	9,4	10,7
	Media	41,7	61,2	59,3
	Bassa	41,7	29,4	30,0
2013	Alta	0,0	9,2	11,0
	Media	44,4	61,3	57,7
	Bassa	55,6	29,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di studenti immatricolati all'università è in progressione. La riuscita degli studenti nei successivi percorsi di studio è superiore alla media nazionale nelle seguenti macro-aree: sanitaria, sociale.	<p>L'area umanistica risulta al di sotto della media dei 60 crediti.</p> <p>La distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media dimostra quanto ipotizzato in altra sezione e cioè che gli studenti che si iscrivono al liceo per il 50% possiedono una valutazione in ingresso pari a 9 a fronte degli studenti in entrata nel professionale i quali per il 68,6% possiedono una valutazione in ingresso pari a 6. Fanno eccezione gli studenti iscritti al tecnico che si distribuiscono quasi equamente nelle fasce del 6, del 7 e del 9.</p> <p>La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti e il loro inserimento nel mercato del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro anche per la dispersione degli studenti su tutto il territorio nazionale ed anche europeo. Si pensi che una grande percentuale di studenti del professionale alberghiero va all'estero subito dopo aver conseguito il diploma. Il numero di immatricolati all'universita' nel confronto tra il 2012-2013 e il 2013-2014 risulta in leggera salita in contro tendenza rispetto al dato regionale e nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Il file riporta il risultato del monitoraggio sugli esiti formativi degli studenti del biennio di tutti gli ordini di scuola	Comparazione dati biennio.pdf
--	-------------------------------

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,3	8,4	8,6
	3-4 aspetti	0	4,7	6
	5-6 aspetti	33,3	29,8	38,2
	Da 7 aspetti in su	58,3	57,1	47,3
Situazione della scuola: BNIS01200C		1-2 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	25	11,3	13,4
	3-4 aspetti	12,5	2,8	7,8
	5-6 aspetti	25	26,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	37,5	59,4	48,6
Situazione della scuola: BNIS01200C		1-2 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	30	11,8	11,4
	3-4 aspetti	0	3,7	7,9
	5-6 aspetti	20	27,2	34,9
	Da 7 aspetti in su	50	57,4	45,8
Situazione della scuola: BNIS01200C		1-2 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	91,7	87,4	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	91,7	86,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	91,7	85,4	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	91,7	82,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	75	78,3	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	58,3	62,1	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,3	69,2	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	41,7	28,3	25,5
Altro	Presente	16,7	12,6	12,9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	75	85,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	62,5	82,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	75	82,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	50	77,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	50	74,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	75	65,2	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	70,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	62,5	38,4	31,8
Altro	Presente	25	11,6	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	70	82,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	70	80,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	70	81,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	70	77,2	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	60	71,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	70	62,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	74,5	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	50	27,6	25,9
Altro	Presente	20	9,7	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,5	3
	3 - 4 Aspetti	0	13,2	14,9
	5 - 6 Aspetti	33,3	34,5	36,1
	Da 7 aspetti in su	66,7	50,8	46,1
Situazione della scuola: BNIS01200C		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,6	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	7,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	50	36	33,4
	Da 7 aspetti in su	50	53,2	48,8
Situazione della scuola: BNIS01200C		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,4	2,1
	3 - 4 Aspetti	0	7,7	14
	5 - 6 Aspetti	40	32,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	60	58,7	48,5
Situazione della scuola: BNIS01200C		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	87,4	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	66,7	68,7	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	91,7	75,8	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	50	48,5	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	91,7	92,9	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	91,7	75,3	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	83,3	75,8	62
Altro	Dato Mancante	16,7	5,6	7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	90,2	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	71,4	75
Programmazione per classi parallele	Presente	87,5	77,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,5	94,6	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	37,5	44,6	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	92	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	75	78,6	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	87,5	74,1	58,4
Altro	Dato Mancante	25	8	6,6

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	89	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	70	72,4	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	80	81,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,6	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	40	47,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	90	93,8	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	90	84,1	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	90	76,6	60,3
Altro	Dato Mancante	10	4,8	6

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha avviato il processo di costruzione di un curricolo d'istituto che risponda alle esigenze del contesto territoriale. Tenendo conto di quanto previsto dalle norme vigenti, assicura l'attivazione di iniziative volte a prevenire il disagio e a "sanare" situazioni di carenza ; nel contempo, muovendo dalla consapevolezza che il miglioramento dell'offerta formativa passa attraverso la differenziazione delle proposte, promuove progetti volti ad arricchire ed ampliare i percorsi curricolari, al fine di accrescere la motivazione degli alunni. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con gli indirizzi di studio dell'Istituzione scolastica e prevedono in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere. In particolare l'istituzione, rispondendo alle sollecitazioni della Legge 107/2015 ha attivato percorsi di alternanza scuola lavoro per le classi terze dei vari ordini adottando profili formativi in uscita coerenti con gli indirizzi stessi.	La realizzazione dei progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa risente delle difficoltà di permanenza a scuola degli studenti soprattutto nelle aree più interne dove il trasporto pubblico è quasi inesistente. Di conseguenza solo gli studenti residenti su posto riescono ad usufruire delle opportunità formative offerte. I percorsi di Alternanza Scuola Lavoro risentono della scarsità di aziende presenti sul territorio in grado di ospitare gli studenti e della conseguente necessità a spostarsi con un costo che deve essere in parte sostenuto dalle famiglie.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	13,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	74,7	66,5
Situazione della scuola: BNIS01200C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	14,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	13	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	72,2	62,5
Situazione della scuola: BNIS01200C		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	80	65,7
Situazione della scuola: BNIS01200C		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,4	35,3	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	12,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,5	52,1	43,4
Situazione della scuola: BNIS01200C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	31	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	9,2	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	59,8	41,7
Situazione della scuola: BNIS01200C		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	57,1	35,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	6,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	57,9	41
Situazione della scuola: BNIS01200C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	13,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	74,7	66,5
Situazione della scuola: BNIS01200C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	14,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	13	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	72,2	62,5
Situazione della scuola: BNIS01200C		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	80	65,7
Situazione della scuola: BNIS01200C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi due anni l'istituzione scolastica ha avviato il passaggio ad una progettazione per competenze che è stata definita nei dipartimenti disciplinari. I dipartimenti riuniscono, per ambito, i docenti di tutti gli indirizzi presenti nella scuola così da garantire una unitarietà di percorso pur nella specificità degli indirizzi.</p> <p>I consigli di Classe, a partire dalla progettazione dipartimentale, elaborano la progettazione di classe cui fanno riferimento, per la progettazione disciplinare, i singoli docenti. L'indicazione delle competenze cui ispirare i percorsi e l'introduzione di almeno due unità di apprendimento multidisciplinari nel corso dell'anno, sono riuscite a spostare l'attenzione dal contenuto disciplinare alla metodologia di lavoro rendendo gli alunni maggiormente protagonisti del processo di apprendimento.</p>	<p>Il nuovo modello organizzativo proposto ha incontrato resistenze da parte dei docenti ma anche da parte degli studenti che hanno fatto fatica ad attuare il passaggio da procedure tutto sommato rassicuranti perché conosciute ad un impegno che, richiedendo maggiore partecipazione, richiedeva anche l'esercizio di maggiore consapevolezza e maggiore responsabilità. Inoltre nella configurazione dell'istituzione scolastica le sedi dei diversi indirizzi sono dislocate su tre comuni tra loro distanti e in ogni indirizzo è per lo più presente solo un corso il che rende difficile il necessario confronto.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica ha definito in modo dettagliato modalità, strumenti, criteri e procedure di valutazione comuni a tutti gli indirizzi. A partire dallo scorso anno scolastico ha introdotto prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione al fine di affiancare ad una valutazione certificativa tradizionale di fine trimestre e di fine pentamestre, una valutazione formativa centrata sull'osservazione delle competenze.</p> <p>Ha inoltre introdotto prove di valutazione strutturate sulla tipologia dell'INVALSI nelle classi del biennio di tutti gli indirizzi nelle discipline di italiano e di matematica considerate veicolo di tutti gli altri apprendimenti.</p> <p>Ha definito in modo preciso le modalità per il recupero dei debiti formativi da parte degli alunni che fanno rilevare valutazioni insufficienti in alcune discipline nel corso degli scrutini intermedi e nello scrutinio finale.</p>	<p>Le procedure di valutazione in adozione nell'istituzione scolastica privilegiano ancora il momento certificativo a danno di quello formativo e quindi una valutazione dell'apprendimento piuttosto che una valutazione per l'apprendimento. Restano ancora sommerse e quindi non adeguatamente valorizzate dimensioni cognitive importanti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato un processo di revisione e di verifica di quanto attuato finora nella progettazione d'istituto e nella definizione delle competenze disciplinari e trasversali in uscita. La progettualità posta in essere è coerente con le linee di politica scolastica ma è necessario pianificare in dettaglio modalità e procedure dell'agire didattico rendendole a poco a poco patrimonio condiviso della scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75	73,6	62
	Orario ridotto	0	3,6	10,8
	Orario flessibile	25	22,8	27,2
Situazione della scuola: BNIS01200C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57,1	49,2
	Orario ridotto	12,5	11,6	14,4
	Orario flessibile	37,5	31,3	36,4
Situazione della scuola: BNIS01200C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	20	58,6	48
	Orario ridotto	10	10,3	14,2
	Orario flessibile	70	31	37,8
Situazione della scuola: BNIS01200C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	92,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	41,7	36,4	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,3	1,5	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	9,1	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS01200C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	83,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	62,5	34,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,6	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	16,1	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,7	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:BNIS01200C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90	90,3	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	70	32,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	5,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	30	12,4	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,4	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,7	84,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,7	3,5	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	9,6	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS01200C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	79,5	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	79,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	5,4	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	37,5	12,5	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:BNIS01200C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	90	88,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	83,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	6,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,7	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ridotte dimensioni della scuola in termini di numero di alunni per sede, la possibilità di contare su edifici ampi e ben mantenuti, la presenza di una solida cultura organizzativa all'interno della scuola e l'esistenza naturale di un clima relazionale equilibrato ed accogliente sono punti di forza su cui si può e si deve fare leva per rendere più attraenti gli ambienti di apprendimento e migliorarne la funzionalità.

La gestione del tempo scolastico non prevede spazi di flessibilità se non all'interno della classe. Gli orari settimanali sono rigidi e non sempre adatti alle esigenze di apprendimento degli studenti perché vincolati all'organizzazione dei trasporti e alla necessità di gestire molti docenti con cattedra oraria esterna.
 Gli studenti non godono di pari opportunità nell'uso delle attrezzature didattiche multimediali perché presenti in modo disomogeneo nelle sedi di due dei tre comuni su cui la scuola insiste. Inoltre la configurazione dell'istituto così come appare oggi è frutto di progressive aggregazioni che non hanno ancora consentito di costruire un discorso unitario pur nel rispetto delle specificità di cui ogni sede è portatrice.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:BNIS01200C - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	75	44,11	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,98	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BNIS01200C - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	40,62	46,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nello scorso anno scolastico, unica scuola superiore sull'intero territorio nazionale, ha promosso la sperimentazione di modalità didattiche innovative aderendo alla rete nazionale 'Scuola senza Zaino'. La sperimentazione ha coinvolto il biennio del Liceo scientifico di Morcone. La visione globale di "Scuola senza zaino", è basata su di un Approccio Globale al Curricolo che pone un' enfasi del tutto nuova sull'organizzazione dell'ambiente formativo visto come un sistema complesso da cui scaturiscono le attività e le pratiche didattiche. L'evidenza posta sui legami esistenti tra i contenuti e i modi dell'insegnamento potrebbe consentire di superare la frattura tra conoscenze e competenze, promuovendo l'assunzione di abitudini mentali e di modi di essere in grado di migliorare la qualità degli esiti formativi degli studenti. La prima fase di realizzazione della sperimentazione è stata dedicata all'organizzazione dello spazio aula attualmente suddiviso in più aree di lavoro: l'area agorà, l'area tavoli per il lavoro di gruppo e l'area lavoro individualizzato. La sperimentazione è supportata da una formazione che ha coinvolto più docenti provenienti dai diversi indirizzi con lo scopo dichiarato di disseminare le buone prassi nell'intero istituto.</p>	<p>L'adozione di modalità didattiche innovative, pur avvertita come una esigenza forte da parte del Collegio, non è ancora diventata pratica sistematica dei Consigli di Classe quanto, piuttosto, libera scelta del singolo docente.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BNIS01200C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,9	6,5	2,7
Un servizio di base		0	8,7	8,6
Due servizi di base		35,3	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		58,8	62,9	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BNIS01200C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	41,2	62,4	50,5
Un servizio avanzato		29,4	22,9	26,8
Due servizi avanzati		29,4	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,8	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BNIS01200C - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	83,3	75,9	58,8
Nessun provvedimento		0	0,9	1,7
Azioni interlocutorie		8,3	6,5	8,9
Azioni costruttive		8,3	3	9,6
Azioni sanzionatorie		0	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BNIS01200C - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	43,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		12,5	26,4	31,3
Azioni costruttive		0	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie		37,5	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BNIS01200C - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	69,2	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0,8	0,6
Azioni interlocutorie		7,7	15,5	20,8
Azioni costruttive		7,7	7,5	8
Azioni sanzionatorie		15,4	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BNIS01200C - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		23,5	16,2	9,8
Nessun provvedimento		0	1	0,9
Azioni interlocutorie		47,1	32	39,1
Azioni costruttive		5,9	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie	X	23,5	43,3	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BNIS01200C - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,06	0,53	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:BNIS01200C - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	11,95	14,73	16,51	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso	I anno di corso
BNPS01201V	Liceo Scientifico	77,6	59,8	106,5	BNPS01202X
Liceo Scientifico	38,9	58,7	51,9	91,2	BENEVENTO
	804,0	982,3	1027,6	1199,0	CAMPANIA
	16400,0	17946,7	20014,0	21849,9	ITALIA

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BNRH01201L	Istituti Professionali	77,7	86,2	79,7	133,9
BENEVENTO		1757,1	1676,2	1591,2	1795,6
CAMPANIA		41194,3	37383,0	36135,6	38725,3
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BNTD01201P	Istituti Tecnici	92,3	115,7	102,2	104,2
BENEVENTO		2670,2	1832,8	2185,0	2540,5
CAMPANIA		55897,6	47413,2	50220,1	50396,9
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso l'esercizio corretto della partecipazione alle attività formative da parte di tutte le componenti la comunità scolastica nella convinzione che le buone pratiche si interiorizzano a partire dall'esposizione a dei buoni modelli.</p> <p>Per la promozione delle competenze sociali, in ambito didattico, si sollecita il ricorso a metodologie di lavoro centrate sull'assegnazione di ruoli e responsabilità, su attività di cura di spazi comuni in grado di sviluppare collaborazione e spirito di gruppo e sulla promozione del senso della legalità e dell'etica della responsabilità.</p> <p>Gli studenti vengono inoltre continuamente sollecitati a partecipare attivamente alla gestione della comunità scolastica anche attraverso la partecipazione agli Organi collegiali.</p>	<p>Il continuo turn over dei docenti rallenta la diffusione di abiti mentali e modalità comportamentali condivise tra i vari operatori scolastici i quali, spesso, sentendosi solo di passaggio, si mantengono ai margini delle dinamiche relazionali. La promozione delle competenze sociali inoltre non fa parte del curriculum esplicito dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti ma molti passi avanti sono stati compiuti nella gestione delle attività di potenziamento, consolidamento e valorizzazione delle eccellenze all'interno delle classi anche grazie all'introduzione dell'organico di potenziamento che è stato utilizzato in maniera creativa cercando di contaminare l'agire didattico sia nelle attività curricolari che in quelle di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa. Gli spazi laboratoriali sono insufficienti e diffusi in maniera disomogenea sui vari indirizzi ma quelli esistenti sono usati in maniera adeguata alle loro potenzialità. La sperimentazione di metodologie didattiche innovative, pur essendo solo in una fase iniziale, ha promosso buone prassi didattiche con un effetto a cascata. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo spesso a modalità che coinvolgono gli studenti in processi di consapevolezza e assunzione di responsabilità. Anche la partecipazione degli studenti agli organi collegiali così come la gestione degli spazi di loro competenza è decisamente migliorata acquistando un diverso spessore.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,8	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	9,5	15,8
Situazione della scuola: BNIS01200C		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	64,7	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	23,5	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,8	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,1	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	35,3	30,8	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola presta molta attenzione all'inclusione degli studenti diversamente abili e, in generale, degli studenti portatori di Bisogni Educativi Speciali. Lo fa attraverso procedure standardizzate ormai consolidate quali l'istituzione dei Gruppi di Lavoro per l'handicap e del Gruppo per l'Inclusione, l'individuazione di un referente per l'integrazione, la stesura del Piano Annuale per l'Inclusione oltre che dei PEI e dei PDP cui partecipano anche gli insegnanti curricolari e che vengono monitorati con sistematicità nei GLHO, l'organizzazione flessibile della didattica, e l'implementazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Per detti percorsi l'istituzione scolastica è scuola pilota nella provincia di Benevento.

La scuola realizza corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri.

La scuola, in quanto membro della rete scuole UNESCO, realizza annualmente dei progetti sull'intercultura e la cooperazione internazionale con una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra gli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutti gli insegnanti curricolari posseggono una formazione adeguata alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali ed esiste una certa disomogeneità tra gli indirizzi alcuni dei quali, per vocazione, ospitano da sempre alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali caratterizzandosi, quindi per accoglienza, disponibilità e professionalità mentre altri indirizzi, come i licei, risentono di una formazione maggiormente contenutistica e meno incline alla flessibilità.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BNPS01201V	0	0
BNPS01202X	0	0
BNRH01201L	0	0
BNRI012014	0	0
BNTD01201P	1	15
Totale Istituto	1	15
BENEVENTO	2,7	38,6
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
BENEVENTO	132
	6,89
CAMPANIA	2.012
	5,46
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,7	73,2	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	16,7	21
Sportello per il recupero	Presente	75	67,2	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	83,3	75,3	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	25	19,2	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	58,3	63,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	25	15,7	27,8
Altro	Dato mancante	16,7	15,7	24,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	70,5	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	26,8	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	25	49,1	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	75	61,6	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	37,5	23,2	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	67	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	10,7	27
Altro	Dato mancante	25	16,1	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90	74,5	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	50	26,9	22,3
Sportello per il recupero	Presente	60	55,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	70	69	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	40	24,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	30	66,9	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	30	17,2	31,3
Altro	Dato mancante	10	13,8	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	58,3	53	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	50	21,7	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	75	68,2	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	90,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	33,3	44,4	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	83,3	67,7	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	91,9	91,7
Altro	Dato mancante	16,7	6,1	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	37,5	51,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	17,9	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	37,5	41,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	66,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	37,5	50	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	68,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	80,4	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,6	5,7


3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	50	49,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40	22,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	53,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90	76,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30	51	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	90	68,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	80	84,1	85,4
Altro	Dato mancante	10	3,4	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di debiti formativi fatti registrare dagli studenti è contenuta in limiti che possono essere considerati fisiologici.</p> <p>La scuola, anche al fine di pianificare l'erogazione di eventuali corsi di recupero secondo criteri di pari opportunità nelle varie sedi coerentemente con i finanziamenti assegnati, ha adottato forme sistematiche di monitoraggio intermedio e finale.</p> <p>Nel lavoro d'aula sono previste in maniera diffusa l'adozione di pause didattiche qualora il tasso di difficoltà di apprendimento presente nella classe fosse elevato e/o gruppi di livello.</p> <p>L'organico di potenziamento è stato organizzato in modo da affiancare i docenti di classe nel lavoro d'aula per incentivare così una didattica inclusiva centrata sul lavoro cooperativo.</p> <p>Le attività di valorizzazione delle eccellenze sono state orientate alla partecipazione alle olimpiadi ma anche alla organizzazione di stage all'estero e al conseguimento della certificazione esterna.</p>	<p>I debiti sono maggiormente concentrati negli indirizzi tecnico e professionale e in alcune discipline.</p> <p>Non sempre possono essere attivati corsi di recupero in orario pomeridiano a causa dell'assenza di mezzi di trasporto.</p> <p>I corsi di recupero organizzati dalla scuola non risultano sempre efficaci in quanto sono realizzati con metodologie di intervento didattico che si sono già dimostrate inefficaci nel lavoro d'aula curricolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Complessivamente la scuola dedica molta attenzione ai temi dell'inclusione calibrando i propri interventi sulle effettive realtà d'aula. Differenze si notano tra i vari indirizzi anche per la concentrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali in quelli tecnico e professionale.

Molto codificati ed efficaci risultano i processi didattici inclusivi rivolti agli studenti diversamente abili così come ai portatori di Bisogni Educativi Speciali. La scuola cerca di offrire pari opportunità a tutti, individuando piste di formazione alternative a quelle d'aula quando è necessario. La presa in carico delle difficoltà è abbastanza diffusa tra i docenti curricolari i quali non si sottraggono alle loro responsabilità.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	52,9	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	29,4	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	64,7	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	76,5	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	41,2	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	23,5	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituzione scolastica promuove attivita' comuni e progetti con alcune delle scuole del primo ciclo da cui provengono gli alunni. Si e' impegnata nel corso del corrente anno per promuovere gruppi di studio e di lavoro comuni ai diversi gradi di scuola al fine di condividere i criteri di valutazione degli apprendimento e la promozione delle competenze.	L'istituzione scolastica insiste su di un territorio ampio che rende difficile il raccordo con tutte le scuole secondarie di primo grado potenzialmente destinatarie di interventi di continuita' soprattutto per definire le competenze in ingresso degli allievi. A cio' si aggiungono le difficolta' di spostamento degli allievi che possono contare solo sulla eventuale disponibilita' degli enti locali.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BNIS01200C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	76,5	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	82,4	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	58,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	52,9	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	58,8	57,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	88,2	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	29,4	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo per tutti gli alunni dei diversi indirizzi ponendo particolare attenzione a coinvolgere le realtà universitarie significative del territorio con le quali sono state attivate Convenzioni e progetti finalizzati ai percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e al potenziamento delle competenze in uscita.

Attua percorsi di orientamento per la comprensione delle proprie inclinazioni realizzando percorsi unitari nei bienni così da promuovere il successo formativo consentendo lo spostamento degli studenti nei diversi indirizzi.

Le realtà produttive e professionali sono costantemente coinvolte nei percorsi di alternanza scuola/lavoro che, non di rado, vedono la presenza di esperti all'interno della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento sono elettivamente rivolte alla prosecuzione degli studi universitari e non tengono ancora adeguatamente conto di altri possibili percorsi presenti su territorio regionale e nazionale quali, per esempio, gli Istituti Tecnici Superiori.

Le famiglie sono resistenti al coinvolgimento nei percorsi di orientamento destinati agli studenti.

L'istituzione scolastica monitora le scelte effettuate dagli studenti a seguito dei percorsi di orientamento ma non ancora con procedure codificate.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BNIS01200C		84,4		15,6
BENEVENTO		81,1		18,9
CAMPANIA		77,3		22,7
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BNIS01200C	87,0	100,0
- Benchmark*		
BENEVENTO	93,5	87,2
CAMPANIA	90,4	80,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	99,13	96,39	95,45
4° anno	Dato Mancante	98,28	96,07	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	64,71	70,89	67,55	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	5,55	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BNIS01200C - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	49	17	10	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BNIS01200C - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	1	6	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BNIS01200C - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	31,14	27,16	26,5	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	47,42	54,4	50,47	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	154,68			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha definito per ogni ordine di scuola il profilo in uscita degli studenti del triennio coinvolti nei percorsi di alternanza scuola- lavoro. Ha individuato e pianificato per ognuno dei profili in uscita le attività da espletare all'interno della scuola come curvatura delle discipline professionalizzanti e all'esterno della scuola utilizzando le aziende come aule decentrate. Ha individuato una figura strumentale cui ha attribuito l'incarico di gestione e coordinamento delle attività di alternanza e un numero di tutor scolastici pari agli ordini di scuola presenti nell'istituzione scolastica. Il numero e la tipologia di convenzioni stipulate per i percorsi sono in netto incremento. La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite è condotta dalla scuola in cooperazione con le aziende.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il territorio su cui la scuola insiste è produttivamente povero e le aziende in grado di ospitare gli alunni per i percorsi sono in numero estremamente limitato. Questo costringe gli studenti a spostamenti costosi che i fondi destinati all'istituzione scolastica sono insufficienti a coprire. Non è stato ancora possibile misurare la ricaduta delle attività in termini didattici e di acquisizione di competenze da parte degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro che però rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La storia dell'istituzione scolastica fatta di progressive aggregazioni di nuovi indirizzi e nuovi territori con un aumento costante del grado di complessità, pur non avendo favorito la definizione chiara della mission, ha però consentito che si sviluppasse al proprio interno un confronto costruttivo sulle priorità da affrontare. La scuola inoltre si è progressivamente dotata di documenti programmatici che definiscono chiaramente modalità e procedure da mettere in atto. I documenti sono resi noti all'intera comunità attraverso il sito web e attraverso incontri dedicati con le famiglie degli studenti.	Nonostante una sostanziale condivisione delle priorità e degli obiettivi sia interna che esterna alla scuola la stessa ha difficoltà a catalizzare i contributi e le risorse del territorio ampiamente inteso che rimane per lo più spettatore passivo delle iniziative intraprese.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è certificata secondo la NORMA UNI-EN ISO 9004:2009 e, nell'ambito della propria attività organizzativa, attua, in coerenza con la logica della qualità, le seguenti azioni: - Definizione di obiettivi formativi coerenti e unitari relativi al profilo d'uscita dello studente; - Coordinamento dell'azione progettuale e organizzativa; - Monitoraggio interno; - Autovalutazione dei risultati. Nel corso degli ultimi due anni scolastici la scuola ha definito il proprio Piano di Miglioramento monitorando costantemente i processi coinvolti. In particolare nel corrente anno scolastico si è dotata di un Sistema Gestione Qualità ai cui componenti, coordinati dalla funzione strumentale, è stato attribuito il preciso compito di approntare strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati.	La complessità dell'istituzione scolastica suddivisa in diversi indirizzi che operano su diversi contesti e la sua formazione per successive aggregazioni rende difficile il coordinamento delle azioni. L'istituzione non utilizza ancora forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,3	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37,5	35	34,8
	Più di 1000 €	31,3	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIS01200C		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BNIS01200C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	66,9	74,1	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33,1	25,9	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BNIS01200C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,3636363636364	32,37	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BNIS01200C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	53,32	56,05	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:BNIS01200C - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	272	nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:BNIS01200C - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-3	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:BNIS01200C - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	44	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BNIS01200C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	10,65	7,74	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BNIS01200C - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4253,57142857143	12388,72	10661,53	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BNIS01200C - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	154,68	93,21	29,31	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BNIS01200C - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	16,1830394626364	30,22	30,09	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti sono chiaramente e formalmente assegnati e suddivisi sia tra il personale docente che tra il personale ATA. I principi generali che sovrintendono la politica di gestione delle persone finalizzati a guidare il comportamento dell'organizzazione verso gli obiettivi prefissati, sono</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione/aggiornamento professionale, • valorizzazione delle competenze, • trasparenza negli incarichi, • coinvolgimento e motivazione, • flessibilità del sistema dei ruoli e delle responsabilità, • collaborazione e lavoro in team <p>Allo scopo di assicurare, attraverso una chiara, condivisa e trasparente gestione dei processi, la loro efficacia ed efficienza, e nell'ambito di una condivisione effettiva e partecipata della mission d'istituto, l'Istituzione individua i compiti ed i ruoli funzionali alla gestione dei processi ed assegna responsabilità ed autorità ai relativi responsabili, indicati come gestori di processo, attraverso la stesura di un organigramma e di un funzionigramma e di matrici di responsabilità.</p>	<p>Il numero limitato delle risorse umane disponibili e la dislocazione delle varie sedi obbliga ad una concentrazione di incarichi su poche persone e questo non favorisce la crescita della cultura organizzativa della scuola il cui presupposto essenziale è la distribuzione degli incarichi e delle responsabilità-</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BNIS01200C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	17,6	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,8	15,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	1	29,4	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,5	22,1	26,8
Lingue straniere	1	29,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,8	13,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,3	19,9	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,6	17,3	19,9
Altri argomenti	0	5,9	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	11,8	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17,6	17,9	21,6
Sport	0	35,3	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BNIS01200C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5	1,74	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BNIS01200C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BNIS01200C %
Progetto 1	E' convinzione di questa istituzione scolasticaare pe che il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi è il rinnovamento della
Progetto 2	Perchè ha consentito di migliorare gli esiti formativi degli studenti in lingua straniera ponendo le basi per il conseguimento della certificazione es
Progetto 3	Perchè, nell'ambito del potenziamento delle competenze logico-scientifiche, ha consentito di promuovere e sviluppare una metodologia sperimentale con


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	17,6	27,3	16,3
	Basso coinvolgimento	23,5	20,2	22,3
	Alto coinvolgimento	58,8	52,4	61,4
Situazione della scuola: BNIS01200C		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica, muovendo dalla consapevolezza che il miglioramento dell'offerta formativa passa attraverso la differenziazione delle proposte, promuove progetti funzionali agli obiettivi cognitivi, formativi e didattici dell'Istituto.</p> <p>Le scelte progettuali sono coerenti con le linee di politica scolastica pur rispettando le specificità di ogni indirizzo e di ogni territorio e privilegiano tematiche trasversali che si configurano come un'esperienza d'apprendimento e di crescita della personalità dello studente.</p> <p>Le attività vengono inserite sin dall'inizio dell'anno nella programmazione didattico-educativa delle varie classi trovando la necessaria copertura finanziaria nel programma annuale che rappresenta la traduzione in termini economici delle scelte di politica scolastica dichiarate nel PTOF</p>	<p>La frammentazione della scuola nei diversi indirizzi tende a favorire una frammentazione progettuale che deve essere ricondotta continuamente a felice sintesi.</p> <p>Di fondamentale importanza è il ruolo rivestito dalle forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola possiede una solida cultura organizzativa declinata con precisione nei documenti programmatici che rende fluidi i processi. L'allocazione delle risorse rispecchia fedelmente le scelte di politica scolastica. Le priorità sono state chiaramente individuate così come la definizione di forme di controllo delle azioni finalizzate a un loro riorientamento. Il percorso è stato però appena avviato e si presenta lungo e difficoltoso anche per il continuo turn over dei docenti che non permette il consolidamento delle competenze organizzative.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BNIS01200C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	6,12	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,82	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,24	17,3	15,55
Aspetti normativi	1	0,12	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	0,47	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,24	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	1,82	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0,76	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,12	17,21	15,46
Temî multidisciplinari	0	0,41	17,31	15,59
Lingue straniere	0	0,29	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,24	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,24	17,32	15,65
Orientamento	0	0	17,17	15,45
Altro	0	0,35	17,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BNIS01200C - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	1,71	18,94	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	1,12	17,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,12	17,69	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	0,76	18,32	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	0,18	17,93	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	2	18,46	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ad inizio anno scolastico la scuola ha predisposto un piano di formazione/aggiornamento del personale, in particolare per quanto attiene le metodologie didattiche innovative. Il piano prevede una molteplicità di azioni e approcci diversi (lezioni in presenza in modalità frontale, ricerca-azione, lavori di gruppo, sperimentazione in classe...).

La valutazione dell'efficacia delle attività di formazione e aggiornamento avviene con diverse modalità, in relazione alla tipologia del corso di formazione / aggiornamento interessato, scegliendo fra i seguenti strumenti:

- indagine sul gradimento;
- verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite attraverso la somministrazione di questionari e l'elaborazione dei risultati in relazione ad obiettivi dati;
- momenti strutturati di comunicazione, condivisione e scambio delle conoscenze acquisite e delle esperienze formative fatte;
- produzione da parte del personale formato di materiali di informazione e di lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le azioni di formazione hanno coinvolto nel corrente anno scolastico la totalità del Collegio ma non è stato ancora possibile verificare i risultati della formazione in termini di ricaduta scolastica giacché i percorsi formativi, soprattutto quelli di ambito, sono cominciati ad anno scolastico inoltrato anche a causa del ritardo con cui gli USR competenti hanno assegnato le risorse alle scuole capofila di ambito.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nel definire gli obiettivi a medio e lungo termine dell'intera organizzazione, la Direzione individua le competenze richieste per supportare e mantenere nel tempo i relativi processi e favorisce l'inserimento del personale in relazione a caratteristiche e competenze individuali.</p> <p>La politica di decentramento di funzioni e compiti si concretizza nelle seguenti azioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare e valorizzare le risorse umane, orientandole verso forme di collaborazione, che risultano più consone alla personalità dei diversi attori . • distribuire le responsabilità di leader fra un team di "delegati"(collaboratori di presidenza – funzioni strumentali - coordinatori di dipartimento - coordinatori di classe - responsabile della sicurezza -responsabili di laboratori....) • predisporre un valido organigramma di collaborazioni "dirigenziali", senza le quali risulta impossibile migliorare la qualità del servizio. 	<p>Le competenze del personale non sono raccolte in maniera strutturata e a volte rimangono sommerse competenze potenzialmente portatrici di azioni creative con un evidente danno per la crescita dell'organizzazione scolastica.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BNIS01200C - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	4,35	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,65	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,71	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,82	2,79	2,79
Altro	0	2,65	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,06	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	2,88	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,65	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,65	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,76	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,71	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,71	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,76	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,65	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,65	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,76	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,65	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,76	2,56	2,62
Autonomia scolastica	0	2,71	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,76	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	2,65	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,65	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,65	2,47	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,82	2,68	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,9	9,3	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,5	26,6	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,6	62,8	49,4
Situazione della scuola: BNIS01200C	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BNIS01200C - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	70,6	61,2	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	52,9	37,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	29,4	25	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	70,6	73,1	72,6
Orientamento	Presente	100	85,3	87,8
Accoglienza	Presente	82,4	75,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	100	85,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	58,8	41,7	34,5
Inclusione	Dato mancante	52,9	37,5	34,1
Continuità'	Dato mancante	76,5	52,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,1	84,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di pianificazione e controllo dell'attività didattica prevede la costituzione di Gruppi di lavoro di Dipartimento con i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire gli obiettivi trasversali delle discipline afferenti a ciascun dipartimento. • Fissare i criteri di individuazione e la tipologia delle prove finali • Proporre l'acquisto di sussidi e l'adozione dei libri di testo • Individuare i nuclei fondanti delle discipline di ambito • Definire i moduli disciplinari per classi parallele ed i percorsi pluridisciplinari sia in orizzontale che in verticale <p>Il materiale prodotto dai gruppi viene messo a disposizione di tutti i docenti divenendo patrimonio della comunità</p>	<p>La condivisione degli strumenti prodotti è spesso strumentale al soddisfacimento immediato delle esigenze di progettazione degli interventi didattici e non modifica sostanzialmente l'agire didattico. I materiali prodotti dai docenti hanno una limitata circolazione all'interno dell'istituzione anche se l'opinione circa l'importanza e la necessità del confronto professionale è ampiamente condivisa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nel corso del precedente triennio, anche grazie alla stabilità della dirigenza scolastica, è stato possibile implementare azioni di politica scolastica coerenti tra di loro e con le priorità individuate. La formazione su temi ritenuti importanti per il miglioramento delle prassi didattiche quotidianamente utilizzate è diventata prassi consolidata. Anche i criteri di attribuzione degli incarichi di tipo organizzativo fanno appello a competenze chiaramente possedute o a dichiarata volontà di acquisirle. Resta il problema del consolidamento di una cultura della cooperazione indispensabile a favorire lo scambio di materiali didattici o di qualunque altra esperienza maturata in contesti di formazione interni e/o esterni alla scuola ma comunque ricchi di potenzialità generative. Inoltre il contesto territoriale su cui l'istituzione scolastica insiste è un contesto per certi versi di "frontiera" e la variabilità dei suoi operatori che spesso transitano annualmente senza fermarsi stabilmente è sicuramente fattore frenante.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	5,2	3,6
	1-2 reti	29,4	34,5	25,5
	3-4 reti	47,1	32,6	30,4
	5-6 reti	17,6	14,2	19,9
	7 o piu' reti	5,9	13,5	20,6
Situazione della scuola: BNIS01200C		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,1	49	50,5
	Capofila per una rete	35,3	25	28,6
	Capofila per più reti	17,6	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIS01200C	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,4	32,7	28,2
	Bassa apertura	29,4	12,6	18,7
	Media apertura	29,4	19,4	25,3
	Alta apertura	11,8	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIS01200C		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BNIS01200C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	82,4	74,7	77,4
Regione	0	17,6	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	17,6	15,4	18,7
Unione Europea	0	23,5	16,7	16
Contributi da privati	0	0	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	2	41,2	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BNIS01200C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	23,5	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,5	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	94,1	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	5,9	14,7	13,2
Altro	0	23,5	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BNIS01200C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,6	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,9	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	76,5	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	35,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,9	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,6	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	35,3	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	5,9	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	29,4	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	29,4	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	23,5	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,9	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	23,5	22,4	22,2
Altro	0	0	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	5,9	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	17,6	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	52,9	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	23,5	19,9	15,8
Situazione della scuola: BNIS01200C	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BNIS01200C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	58,8	46,5	48,7
Universita'	Presente	88,2	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	5,9	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	70,6	55,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	64,7	65,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	70,6	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	88,2	68,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	70,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	70,6	49,4	51,3
ASL	Dato mancante	58,8	51,6	54
Altri soggetti	Presente	23,5	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BNIS01200C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	82,4	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BNIS01200C - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BNIS01200C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	10,2526002971768	17,42	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, nel suo complesso, si avvale di intese ed accordi tesi a fornire agli alunni e all'utenza una serie di opportunità formative. All'interno di questo quadro, l'Istituto ha intrecciato rapporti e siglato accordi con Enti locali territoriali ed Agenzie culturali provinciali ed interregionali al fine di coordinare gli interventi per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio Alto Tammaro. In particolare la scuola è inserita in un polo tecnico-professionale che insiste su di un'area territoriale di interesse rappresentata principalmente dalle province di Benevento e Salerno e riunisce, correlandoli, i comparti agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali. La percentuale di studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola- lavoro è piuttosto alta e diversificata per indirizzo.	I finanziamenti specifici di cui gode la scuola per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro sono insufficienti a coprire le necessità degli studenti in un territorio, come è quello dell'Alto Tammaro, sprovvisto di una rete di trasporto efficiente e con un'economia scarsamente diversificata che spesso costringe la scuola a cercare altrove le aziende atte a supportare efficacemente i percorsi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	58,8	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	17,6	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	17,6	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,9	2,6	2,3
Situazione della scuola: BNIS01200C %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	23,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,8	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	17,6	19,7	19,3
Situazione della scuola: BNIS01200C %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica è dotata di un Comitato Tecnico Scientifico quale organismo propositivo e di consulenza per gli indirizzi Professionale e Tecnico dell' Istituto. Il CTS esercita una funzione consultiva generale volta alla elaborazione del PTOF dell'istituto, formulando proposte e pareri al Collegio dei Docenti ed al Consiglio d'Istituto.</p> <p>Formula proposte di organizzazione, attività, ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all'impresa, sia per gli studenti che per i docenti dell'istituto, svolgendo funzioni di raccordo tra Scuola – Territorio – Mondo del Lavoro - Università</p> <p>L'Istituzione scolastica ritiene inoltre fattore strategico di successo una comunicazione efficace delle strategie e delle politiche, che assicuri la partecipazione e la condivisione fra le parti interessate sia interne che esterne.</p> <p>A tale scopo ha stabilito le seguenti modalità di comunicazione con le parti interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sito web • circolari al personale • circolari agli alunni <p>Le famiglie, oltre ad essere destinatarie di comunicazioni formali vengono continuamente sollecitate a partecipare attivamente alla vita della scuola soprattutto in occasione di eventi culturali e/o di altra natura.</p>	<p>Nonostante gli sforzi ed una comunicazione puntuale, il coinvolgimento delle famiglie si mantiene sempre inferiore alle aspettative e non incide significativamente nelle scelte di politica scolastica. Il ruolo in cui si riconoscono è per lo più quello di spettatori passivi e non di interlocutori attivi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni ma le collaborazioni attivate non sono sempre efficacemente integrate con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto spesso solo formale con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori ma le modalità di coinvolgimento non sempre risultano essere adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Risultati questionario dimensione metodologica	Questionario Docenti per Rav (con percentuali) (1).pdf
--	---

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare il livello di equità degli esiti formativi degli studenti nei diversi indirizzi.	Ridurre la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva e/o sospesi con particolare riferimento al biennio dei diversi indirizzi.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali interna alla scuola: tra le classi, tra gli indirizzi.	Avvicinare il risultato complessivo dell'Istituto all'indice ESCS di riferimento recuperando progressivamente il dislivello esistente.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La prima priorità, coerentemente con le scelte di politica scolastica adottate nel corrente anno, poggia sulla convinzione che è necessario consolidare le competenze certificate al termine dell'obbligo scolastico per garantire il successo formativo degli studenti nel successivo triennio. In riferimento alla seconda, invece, pur non potendo contare sui dati di valutazione esterna giacché gli studenti, nello scorso anno scolastico e, in parte anche in quello corrente, si sono sottratti alla somministrazione delle prove INVALSI, si ritiene comunque necessario mantenere la priorità già individuata nel precedente anno scolastico in ragione del fatto che i dati interni in possesso della scuola inducono a continuare sulla strada intrapresa.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione, di realizzazione e di valutazione del curricolo.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuità e orientamento	Favorire l'orientamento degli studenti pianificando percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e di orientamento in uscita connessi al territorio. Promuovere azioni di orientamento atte a contrastare il livellamento verso il basso e/o verso l'alto degli studenti in entrata nelle classi iniziali.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere percorsi di formazione sulla progettazione e valutazione per competenze, la didattica inclusiva e l'uso delle tecnologie multimediali
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere la partecipazione attiva degli stakeholders alla comunità scolastica così da sollecitarli alla corresponsabilità circa gli esiti formativi

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola continua ad individuare nel rinnovamento della didattica il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi degli studenti e conferma la scelta di centrare prioritariamente la propria attenzione sul monitoraggio del biennio giacché le analisi condotte in questi primi anni di sperimentazione del RAV e del PdM dimostrano che la precocità dell'intervento potrebbe agire nella direzione di ridurre le probabilità di insuccesso scolastico e, quindi, di dispersione degli studenti del triennio. Tuttavia l'istituzione scolastica è diventata progressivamente consapevole della necessità di agire contemporaneamente anche in altre direzioni giudicate concorrenti al miglioramento degli esiti formativi come:

- l'orientamento in entrata su cui intervenire per contrastare il fenomeno che vede orientati agli istituti professionali un maggior numero di studenti in possesso di competenze di livello base, agli Istituti Tecnici un maggior numero di studenti in possesso di competenze di livello intermedio e, infine, ai Licei un maggior numero di studenti in possesso di competenze di livello avanzato;
- la formazione dei docenti orientata alla promozione di una didattica personalizzata, attraente per gli alunni, costruttiva e aperta alle sollecitazioni del territorio anche in riferimento alla metodologia dell'Alternanza Scuola Lavoro;
- il coinvolgimento delle famiglie sempre più inconsapevoli della corresponsabilità genitoriale in riferimento agli esiti formativi